

# Dalle antiche scritture ai robot Ecco il 2017 del Museo civico

## Laezza: con palazzo Sichart rafforzeremo il sud della città

Il 2017 della Fondazione Museo Civico di Rovereto si prospetta pieno di eventi e iniziative alla ricerca della propria identità e del proprio ruolo all'interno della città della Quercia; un ruolo «civico» che unisce mondi lontani come quello dell'Egitto e delle prime scritture cuneiformi, al futuro della robotica e una presenza sempre più ampia e capillare sul territorio. Presentando le novità annuali, ieri, il presidente Giovanni Laezza ha parlato più volte di «mandato di responsabilità» e di «riflessione sull'identità come fondazione e come istituzione culturale»; una ricerca che parte con la sfida di Palazzo Sichart, la cui gestione come quadreria comunale sarà affidata proprio alla Fondazione nell'ottica di «creare triangolo attrattivo tra il Castello, Casa Depero e Palazzo Sichart, in direzione di uno spostamento del baricentro culturale della città verso sud».

Un altro importante lavoro che vedrà la luce a fine anno sarà l'*Atlante della flora del Trentino*, un progetto editoriale unico nel suo genere; è «il primo in Trentino e uno dei pochi a livello nazionale» assicura Laezza, che vede raccolte oltre mille pagine con tavole a colori e schede descrittive, frutto di una ricerca effettuata da tre esperti botanici e che conta oltre un milione di dati utili a mappare l'intero patrimonio floristico della provincia. Si riconfermano le importanti collaborazioni internazionali, in particolare quella con l'Egitto e il Supreme Council of Antiquities of Egypt, partner storico della Fondazione con il quale è stata messa a punto una collana di libri didattici destinati alla scuola

primaria e con cui sono in corso le verifiche di fattibilità per una piccola trasferta ad Alessandria del Festival del Cinema archeologico.

Come sempre in programma ci sono anche le mostre temporanee che occuperanno gli spazi espositivi di palazzo Alberti-Poja, due quest'anno in bilico tra un passato remoto e un futuro che, invece, è sempre più vicino. La prima sarà infatti la mostra *Io Robotto*, che verrà inaugurata il 24 febbraio, dedicata ai robot non come macchina da lavoro, bensì come strumento d'intrattenimento e di compagnia; le sale di via Bettini ospiteranno oltre 70 robot da tutto il mondo progettati per gli scopi più diversi, dall'assistenza alle persone autistiche, al sofisticato gioco per bambini, passando per gli esemplari che imitano e sostituiscono un animale domestico. Dalle tecnologie del domani ai primi passi della cultura umana, un salto all'indietro di oltre 5.000 anni per approdare in Mesopotamia: in questa direzione si riconferma la collaborazione con la [Fondazione Ligabue](#), dopo la mostra dedicata alle civiltà precolombiane, con un'esposizione autunnale dal titolo *Prima dell'alfabeto* dedicata alle scritture cuneiformi e alle testimonianze archeologiche delle prime forme di scrittura.

La presenza e l'impegno della Fondazione non mancherà ovviamente i consueti appuntamenti della vita culturale roveretana, come la First Lego League, il Festival del Cinema Archeologico, Educa 2017 e la terza edizione del Festival di Meteorologia.

**Maddalena Viali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Io Robotto» È il titolo della mostra che aprirà il 24 febbraio

